

## Sermone 44

Testo: Ebrei 11:32-38

Data predicato: 12 aprile 2015<sup>1</sup>

Titolo: Gli Altri

Vi invito a trovare Atti 12:1-11 e Ebrei 11:32.

Atti 12:1-11: “1 In quel periodo, il re Erode cominciò a maltrattare alcuni della chiesa; 2 e fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. 3 Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, continuò e fece arrestare anche Pietro. Erano i giorni degli Azzimi. 4 Dopo averlo fatto arrestare, lo mise in prigione, affidandolo alla custodia di quattro picchetti di quattro soldati ciascuno; perché voleva farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. 5 Pietro dunque era custodito nella prigione; ma fervide preghiere a Dio erano fatte per lui dalla chiesa. 6 Nella notte che precedeva il giorno in cui Erode voleva farlo comparire, Pietro stava dormendo in mezzo a due soldati, legato con due catene; e le sentinelle davanti alla porta custodivano il carcere. 7 Ed ecco, un angelo del Signore sopraggiunse e una luce risplendette nella cella. L'angelo, battendo il fianco a Pietro, lo svegliò, dicendo: ‘Alzati, presto!’ E le catene gli caddero dalle mani. 8 L'angelo disse: ‘Vestiti e mettiti i sandali’. E Pietro fece così. Poi gli disse ancora: ‘Mettiti il mantello e seguimi’. 9 Ed egli, uscito, lo seguiva, non sapendo che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva infatti di avere una visione. 10 Com'ebbero oltrepassata la prima e la seconda guardia,

---

<sup>1</sup> Questo sermone è stato predicato in anticipo alla Chiesa Cristiana Biblica (29.3.15) e per il raduno dei Giovani cinesi (6.4.15); fu anche predicato più di sette anni fa (14.10.07).

giunsero alla porta di ferro che immette in città, la quale si aprì da sé davanti a loro; uscirono e s'inoltrarono per una strada; e, all'improvviso, l'angelo si allontanò da lui.

11 Pietro, rientrato in sé, disse: 'Ora so di sicuro che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha liberato dalla mano di Erode e da tutto ciò che si attendeva il popolo dei Giudei'."

Pietro fu rilasciato, Giacomo decapitato.

Ebrei 11:32-40 è un testo particolarmente ricco. In questo sermone ci concentreremo sui versetti fino al 38. Prima della lettura del testo, farò una sintesi dell'insegnamento di questo brano e anticiperò la scaletta del sermone. Ecco la sintesi: *vivere per fede vuol dire continuare a credere, nonostante le conseguenze terrene della nostra fede*. La scaletta ha tre punti principali. 1. La fede porta la vittoria (Pietro fu rilasciato); 2. la fede porta la sofferenza (Giacomo fu decapitato); e 3. la fede (in entrambi i casi) porta all'approvazione di Dio.

Ebrei 11:32-40: "32 Che dirò di più? Poiché il tempo mi mancherebbe per raccontare di Gedeone, Barac, Sansone, Iefte, Davide, Samuele e dei profeti, 33 i quali per fede conquistarono regni, praticarono la giustizia, ottennero l'adempimento di promesse, chiusero le fauci dei leoni, 34 spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, guarirono da infermità, divennero forti in guerra, misero in fuga eserciti stranieri. 35 Ci furono donne che riebbero per risurrezione i loro morti; *altri* furono torturati perché non accettarono la loro liberazione, per ottenere una risurrezione migliore; 36 altri furono messi alla prova con scherni, frustate, anche catene e prigionia. 37 Furono lapidati, segati, uccisi di spada;

andarono attorno coperti di pelli di pecora e di capra; bisognosi, afflitti, maltrattati 38 (di loro il mondo non era degno), erranti per deserti, monti, spelonche e per le grotte della terra. 39 Tutti costoro, pur avendo avuto buona testimonianza per la loro fede, non ottennero ciò che era stato promesso. 40 Perché Dio aveva in vista per noi qualcosa di meglio, in modo che loro non giungessero alla perfezione senza di noi.”

1. *La fede porta la vittoria.* I primi versetti del brano di Ebrei costituiscono una vera celebrazione della vittoria della fede. Al v. 32, per esempio, vengono nominate persone di fede dall'Antico Testamento: Gedeone, Sansone, Davide ed altri. Poi nei vv. 33 e 34 sono elencati alcuni esempi delle conquiste di fede – di questi personaggi e di altri.

Per esempio nel v. 33 Daniele, per fede, chiuse le fauci dei leoni; nel v. 34 i tre amici di Daniele – Sadrac, Mesac e Abed-Nego – per fede spensero la violenza del fuoco della fornace ardente di Nabucodonosor. Gedeone, per fede, mise in fuga un esercito straniero.

Queste sono grandi vittorie che sono avvenute per fede. Anche la prima parte del v. 35 contiene una notizia straordinaria. Per fede “ci furono anche donne che riebbero per risurrezione i loro morti”. Per esempio la donna sunamita di 2 Re 4 riebbe suo figlio che era morto, per via del ministero del profeta Eliseo. Più straordinario di così, non si può; più vittorioso di così, non si può. Durante i tempi biblici la fede portava la vittoria, durante la storia della chiesa la fede ha portato la vittoria e tuttora nei nostri giorni la fede porta la vittoria.

Questo vuol dire che dovremmo vivere, pregando che Dio compia miracoli. Li ha fatti prima e continua a farli oggi giorno. Pietro fu rilasciato. Questo fu una grande vittoria per la chiesa primitiva. La fede porta la vittoria. Ma la fede porta qualcos'altro.

2. *La fede porta la sofferenza.* Eh sì, la Bibbia insegna che la fede porta anche la sofferenza. A partire dalla metà del v. 35 c'è un elenco di sofferenze, umiliazioni, persecuzioni e morte. È molto corta la parola chiave del v. 35, ma è anche di una portata teologica mastodontica. Lì a metà del v. 35 leggiamo: 'altri furono torturati'. La parola semplice 'altri' costituisce lo spartitraffico del nostro testo. Quello che si trova *prima* sono vittorie – cose positive. Quello che si trova *dopo* sono sofferenze – cose negative.

Così, al v. 35 c'è la tortura. Al v. 36 ci sono scherni, frustate, e cose simili. Al v. 37 la lapidazione. Infatti in 2 Cronache 24:20-21 leggiamo che un figlio del sacerdote chiamato Ieoiada fu lapidato perché diceva alla gente di non abbandonare il Signore. La fede di questo uomo ha portato la sofferenza, ha portato addirittura la lapidazione.

Il v. 37 dice, inoltre, che la fede porta all'essere segati in due. Anni fa ho visitato malvolentieri il Museo della tortura di San Gimignano (Siena). Mi trovavo in quella città piacevole come accompagnatore di un gruppo turistico, così il mio biglietto d'ingresso era già pagato. Appena sono uscito dal museo mi sentivo fisicamente male. L'esperienza, non a subire la tortura ma a vederla illustrata e gli strumenti usati, ha messo a dura prova il mio stomaco. In quel museo vidi un dipinto

in cui stanno segnando in due un uomo. Esiste una tradizione abbastanza antica secondo cui il profeta Isaia sarebbe stato ucciso in questo modo. Non c'è scritto nella Bibbia e forse non è successo così. Tuttavia è possibile che il grande profeta costituisca un esempio (forse quello che l'autore di Ebrei aveva in mente) di un uomo segnato in due per la sua fede.

Il v. 37 parla ancora di persone consacrate al Signore, chiamandole maltrattate e bisognose. Il v. 38 descrive *sia* la vita di queste persone, costrette ad errare per i deserti e per i monti, *sia* la loro dimora. A volte loro erano costrette a vivere nelle grotte della terra. Ce la fate ad immaginare una vita così: umiliati, perseguitati, torturati?<sup>2</sup> È chiaro che il mondo odia e disprezza queste persone. Ma all'inizio del v. 38 Dio capovolge quella valutazione umana. Il mondo dice a quelle persone: 'Voi non siete degni di vivere'. Dio dice invece che il mondo non è degno di quelle persone. Secondo voi, quale valutazione è quella più importante? Quella del mondo o quella di Dio?

Va da sé che le cose che stanno da entrambe le parti dello spartitraffico del v. 35 appartengono alla vita di fede. In altri termini, sia quelle cose che abbiamo chiamato le vittorie sia quelle che abbiamo chiamato le sofferenze, appartengono ambedue alla fede. Tutte queste cose sono avvenute per via della stessa fede.

In questo sermone non è nostra intenzione studiare il v. 39; ciononostante ci interessa la prima parte di quel versetto. Ebrei 11:39 dice: "*Tutti* costoro, pur avendo avuto buona testimonianza per la loro fede...". La parola 'tutti' si riferisce a tutti i

---

<sup>2</sup> Organizzazioni evangeliche come Porte Aperte ([www.porteaperteitalia.org](http://www.porteaperteitalia.org)) ci assicurano che una persecuzione spietata e crudele va avanti incessantemente anche oggi in diversi posti del mondo.

personaggi del capitolo 11 di Ebrei. Di conseguenza, anche ai due gruppi del nostro brano – sia ai vittoriosi sia ai torturati. Tutti hanno avuto una buona testimonianza e tutti hanno avuto quella buona testimonianza per fede. La stessa fede accomuna i vittoriosi e i torturati, come furono accomunati Pietro e Giacomo dalla stessa fede in Cristo.

A proposito di Pietro e Giacomo. Come sapete Gesù aveva scelto dodici apostoli. Poi dall'interno dei dodici egli aveva scelto un gruppo ancora più intimo di tre. Questi tre avevano il privilegio di andare con Gesù dove neppure gli altri apostoli sono andati. Sono stati con lui, per esempio, sul monte della trasfigurazione (un momento di folgorante gloria nella biografia di Gesù) e nel giardino del Getsemani (un momento di terribile angoscia per il nostro Signore). Ebbene, vi ricordate i nomi di questi tre apostoli intimi di Gesù? Giovanni, Pietro e Giacomo.

Pietro fu rilasciato – un vittorioso; Giacomo fu decapitato – un torturato. Entrambi avevano lo stesso Signore. Entrambi avevano la stessa fede. Qual è la differenza? Per la sovrana volontà di Dio, uno viene a trovarsi da una parte dello spartitraffico, l'altro dall'altra parte. È tutto qui. Infatti se guardate nel nostro testo, vedete una conferma della tipologia che stiamo descrivendo.

Ebrei 11:34 descrive il destino di Pietro: c'erano persone che "scamparono al taglio della spada". Il v. 37 illustra invece il destino di Giacomo: c'erano uomini che "furono lapidati, segati, uccisi di spada". La stessa fede, lo stesso Signore: uno vittorioso, l'altro torturato. La fede porta la vittoria, la stessa fede porta la sofferenza. Tuttavia, sia il vittorioso sia il torturato godono dell'approvazione di Dio.

### 3. *La fede porta all'approvazione di Dio.* Abbiamo già visto nel v. 39

l'affermazione che riguarda ogni persona, nessuna esclusa, di Ebrei 11: *Tutti* costoro hanno avuto una buona testimonianza per via della loro fede. Tenete presente che questa idea è uno dei concetti di fondo di Ebrei 11. Infatti il lontano v. 2 esprime tale concetto: “Infatti per [fede], fu resa buona testimonianza agli antichi.” Quando la Bibbia dice che qualcuno gode di una buona testimonianza, intende dire che quella persona gode dell'approvazione di Dio.

Tutte le persone del capitolo 11, da Abele (v. 4) – la cui vita fu stroncata da Caino – a Raab (v. 31) – la cui vita fu risparmiata, sono accomunate da questo: tutti hanno avuto su di loro l'approvazione divina. Alcuni hanno vissuto più a lungo per via della loro fede. A questo riguardo viene in mente Mosè. Ma alcuni hanno avuto la loro vita accorciata, per via della stessa fede – Abele appena nominato. Ma entrambi i gruppi hanno avuto l'approvazione divina. In Romani 8:35 Paolo pone la domanda: “Chi ci separerà dall'amore di Cristo?” e prosegue: “Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? 36 Com'è scritto: ‘Per amor di te siamo messi a morte tutto il giorno; siamo stati considerati come pecore da macello’. 37 Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati.” Vincitori nella vita, per fede, e vincitori nella morte, per mezzo della stessa fede. Entrambi vincitori in Cristo, per via di una fede invincibile.

Noi, a quale gruppo vorremmo appartenere? Vorremmo essere segati in due come Isaia o risparmiati come Raab? Isaia fu segato in due a causa della sua fede, Raab fu risparmiata a causa della stessa fede. Detto in un altro modo: vorremmo

condividere il destino di Pietro “il rilasciato” o di Giacomo “il decapitato”?<sup>3</sup> A qual gruppo vorresti appartenere tu? Carissimi e carissime, non è necessario che rispondiamo a questa domanda. Anzi non *possiamo* risponderle. Perché non sta a noi scegliere, ma solo al nostro sovrano e misericordioso Signore.<sup>4</sup>

Sta a noi, invece, vivere la vita di fede. E come abbiamo detto all’inizio, *vivere per fede vuol dire continuare a credere, nonostante le conseguenze terrene della nostra fede*. Che il mondo ci disprezzi o ci accarezzi, dobbiamo continuare a credere. Che il Signore ci liberi o ci dia di portare la corona del martirio, dobbiamo continuare a credere. Che il Signore compia miracoli nella nostra vita o ci permetta di seguirlo nel buio, dobbiamo continuare a credere.<sup>5</sup> In altri termini, dobbiamo avere una fede invincibile – una fede che c’è sempre, *nonostante* le circostanze. La fede deve essere come il matrimonio. Essa deve esserci nella buona, ma anche nella cattiva stagione; nella ricchezza, ma anche nella malattia e via dicendo. Questa è una fede invincibile – cioè, una fede che non si fa vincere, che non si dà per vinta.

Invece, la nostra fede non deve essere una fede *mercenaria*. Non dobbiamo assolutamente cercare di dettare delle condizioni al Signore. ‘Signore, ti seguirò *se* mi guarisci. Signore, ti seguirò *se* risolvi questo mio problema. Signore, ti seguirò *se* ecc. ecc. ecc.’ Questa è una fede mercenaria. Non mi fraintendete! Preghiamo pure che il Signore ci liberi e guarisca, preghiamo che egli risolva i nostri problemi e via dicendo. Se preghiamo così, non facciamo male. Ma il nostro impegno di fede non

---

<sup>3</sup> All’inizio del II secolo c’era un uomo di nome Ignazio. Egli fu il vescovo di Antiochia e bramava essere martirizzato per Cristo. Si verificò il suo desiderio.

<sup>4</sup> In Giovanni 21 Gesù profetizza la morte di Pietro (vv. 18-19) e rimprovera Pietro quando questi indaga sul destino di Giovanni (vv. 21-23).

<sup>5</sup> Giobbe 2:10: “Giobbe...[a sua moglie] rispose: ‘Tu parli da donna insensata! Abbiamo accettato il *bene* dalla mano di Dio, e rifiuteremmo di accettare il *male*?’ In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra.”



deve essere condizionato dal modo in cui Dio risponde alle nostre preghiere. Noi seguiamo Cristo non perché ci dà delle cose. Questo sarebbe una fede mercenaria.

Noi seguiamo Cristo perché egli è degno della nostra fede. Degno è l'Agnello!

Agli antichi fu resa buona testimonianza per questo tipo di fede, una fede invincibile. Che sia così anche per la nostra generazione. Che sia così anche per me e per voi. Su, seguiamo Cristo, per fede, nonostante le conseguenze che ce ne sarà. Seguiamolo perché egli è sommamente degno della nostra fiducia.

Concludo con una citazione da un best-seller del medioevo. Il libro è intitolato *l'Imitazione di Cristo* e fu scritto da Tommaso da Kempis.

“Oggi, di innamorati del suo regno celeste, Gesù ne trova molti; pochi invece ne trova di pronti a portare la sua croce. Trova molti desiderosi di consolazione, pochi desiderosi della tribolazione, molti disposti a sedere a mensa, pochi disposti a digiunare. Tutti desiderano godere con Lui, pochi vogliono soffrire per Lui. Molti seguono Gesù fino alla distribuzione del pane, pochi invece fino al momento di bere il calice della passione. Molti guardano con venerazione ai suoi miracoli, pochi seguono l'ignominia della croce. Molti amano Iddio fin tanto che non succedono avversità. Molti lo lodano e lo benedicono soltanto mentre ricevono da lui qualche consolazione; ma, se Gesù si nasconde e li abbandona per un poco, cadono in lamentazione e in grande abbattimento. Invece coloro che amano Gesù per Gesù, non già per una qualche consolazione propria, lo benedicono nella tribolazione e nella angustia del cuore, come nel maggior gaudio spirituale. E anche se Gesù non volesse

mai dare loro una consolazione, ugualmente vorrebbero sempre lodarlo e ringraziarlo” (Tommaso da Kempis, c. 1379 – 1471, *l’Imitazione di Cristo* II.11.1).<sup>6</sup>

\*\*\*\*\*

Questo sermone fa parte della serie *Modelli di fede*:

[http://www.chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id\\_serie=131](http://www.chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id_serie=131)

Qualche link su cui potete cliccare

- [www.chiesalogos.com](http://www.chiesalogos.com) (sermoni)
- [www.beedizioni.it](http://www.beedizioni.it) (blog, libri e risorse gratuite)
- [www.solascrittura.it](http://www.solascrittura.it)

*Corsi:* <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

*Risorse:* <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

- Qui (<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>) invece troverete delle *playlist* (cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema) compresa quella di letture suggerite (*Promo libri*)

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* [www.compassion.it](http://www.compassion.it)

[http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l\\_w&index=1](http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1)

Nuovi titoli di BE Edizioni

1) John Stott, *2 Timoteo: stare saldi nella fede* (<http://www.beedizioni.it/shop/47-2-timoteo-stare-saldi-nella-verita.html>)

2) Sam Allberry, *Dio odia i gay? L’omosessualità, la Bibbia e l’attrazione per le persone dello stesso sesso* (<http://www.beedizioni.it/sito/it/le-nostre-pubblicazioni/252-dio-odia-i-gay-l-omosessualita-la-Bibbia-e-l-attrazione-per-le->

---

<sup>6</sup> Cito da: <http://www.maranatha.it/Testi/TestiVari/Testi1bText.htm#Indice>

[persone-dello-stesso-sesso.html](#))

3) Wayne Grudem, *Dottrine bibliche. Una concisa e attuale teologia sistematica* (<http://www.beedizioni.it/shop/45-d.html>)

4) John Piper, *Quale sono le differenze? Mascolinità e femminilità definiti secondo la Bibbia* (<http://www.beedizioni.it/shop/43-quali-sono-le-differenze-mascolinita-e-femminilita-definiti-secondo-la-Bibbia.html>)

### Presentazioni nuove di libri BE

2 Timoteo di John Stott

<https://www.youtube.com/watch?v=7Ow31VanhnE>

Dio odia i gay?

<https://www.youtube.com/watch?v=Ij5kJ6rSjVc>

Collana Studiare la Bibbia, presentata da Andrea Giorgi

<https://www.youtube.com/watch?v=TLTaYXOEedng>

Grandi verità per giovani cuori di Bruce Ware

<https://www.youtube.com/watch?v=HIK6ikcZuTo&index=28&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia>

Provati e tentati, la tentazione e il trionfo di Cristo di Russell Moore

<https://www.youtube.com/watch?v=lOsA-tN3sOc>

Galati di John Stott

<https://www.youtube.com/watch?v=owF674Tt1Us&index=29&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia>

Le sfide della teologia di Andrew Cameron e Brian Rosner

[https://www.youtube.com/watch?v=fBPJr9zut\\_A&index=30&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia](https://www.youtube.com/watch?v=fBPJr9zut_A&index=30&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia)

Rifletti di John Piper

<https://www.youtube.com/watch?v=k5->

[uvaJqXsU&index=31&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia](#)

1 Timoteo e Tito di John Stott

[https://www.youtube.com/watch?v=7pW3\\_ZQKUzU&index=32&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia](#)

Dallo Sabbath al giorno del Signore di D. A. Carson

[https://www.youtube.com/watch?v=5KdGSaVqbd4&index=33&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia](#)